

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani la pagina culturale
dedicata a politica e ideologia

A Cannes grande successo
del film cecoslovacco

Entusiasmante manifestazione di 60.000 palermitani

TOGLIATTI: si pronuncino tutti i partiti su un programma di rinnovamento

Per un tale programma esiste nel Paese e in Parlamento una sicura maggioranza - Alla base di tutto una politica di pace - La Sicilia col nuovo voto del 9 giugno può dare un grande contributo alla svolta a sinistra e alle autonomie regionali

Dal nostro inviato

PALERMO, 12. Malgrado la pioggia persistente, una immensa folla entusiasta — calcolabile ad almeno 60 mila persone — ha partecipato questa sera a Palermo alla manifestazione di apertura della campagna elettorale per l'elezione dell'Assemblea regionale, nel corso della quale ha preso la parola il compagno Togliatti.

Togliatti ha iniziato dando una risposta alle tre questioni politiche che oggi si pongono: quale giudizio dare dell'attuale situazione? Quale politica iniziare per tenere fede a quel risultato? Quale contributo deve dare la Sicilia per il nuovo corso politico che si impone in tutto il Paese?

Il 28 aprile — ha ricordato il compagno Togliatti — noi eravamo il nemico da battere e in chiave anticomunista promossero la loro campagna elettorale o, meno tutti i partiti: il risultato è stato spazzato via tutte le posizioni e tutte le pressioni anticomuniste, è stato un colpo diretto innanzitutto contro il partito democristiano che era alla testa della campagna e poi contro tutti quelli che vi si sono associati. Noi usciamo dalla lotta elettorale con una grande, nuova, smagliante vittoria: la corona la marcia ininterrotta in avanti del Partito dal 1946.

Questo risultato ha destato sorpresa e preoccupazione tra le forze conservatrici: uno dei fiduciari della rea-

zione, Scelba, ha financo affermato che ci vorrà una generazione intera per fare andare indietro il PCI: la verità è che le generazioni si succedono le une alle altre e il nostro Partito va sempre avanti, stabilmente con le masse popolari legami sempre più profondi. La generazione che verrà metterà una corona definitiva da campo-santo sulle speranze degli esponenti della reazione italiana.

Perché siamo andati avanti? Analizzate le contraddizioni che travagliano oggi il nostro Paese. Togliatti ha sottolineato come il PCI abbia avuto un successo perché si è sforzato di dare una risposta giusta ai problemi che assillano la grande massa dei cittadini, perché ha elaborato e presentato un programma che risponde agli interessi di tutto il popolo. In particolare, gli italiani sono profondamente preoccupati degli sviluppi della situazione internazionale e della corsa all'armamento atomico sulla base della falsa teoria dell'equilibrio del terrore. Per questo, quando si è levata la voce del pontefice con una nuova enciclica nella quale si legge che questa teoria deve essere abbandonata dai popoli e dai governi, una grande massa di cittadini ha compreso che la lotta comunista per una politica nuova del Paese corrisponde agli interessi di tutto il popolo italiano e di tutta l'umanità.

« E noi insistiamo su questo punto: chiediamo che l'Italia respinga le proposte di armamento atomico. Non abbiamo bisogno di sperperare altre centinaia di miliardi che servirebbero solo a far gravare sugli italiani la minaccia del sterminio atomico. Un'altra questione è stata al centro della nostra campagna elettorale: la questione dell'emigrazione. Noi abbiamo chiesto che appena compiuto il nuovo Parlamento venga convocata una conferenza nazionale per affrontare questo problema e cioè per dare alle masse meridionali una soluzione diversa del problema del lavoro, in modo che milioni di italiani non siano costretti ad allontanarsi dalle loro famiglie. A questa nostra impostazione, come a tutte le nostre proposte per il rinnovamento economico del paese e lo sviluppo dell'ordinamento democratico, larghe masse popolari hanno dato piena adesione, assicurando il nostro successo elettorale. »

Ma dalle elezioni sono uscite altre indicazioni: sono stati sconfitti i partiti della destra e innanzitutto è stato inferto un colpo al monopolio politico che si era da rivendicare. Ma se questi sono stati i risultati delle elezioni, è giusto che gli indirizzi politici odierni e prossimi debbano tenere conto: è necessario che si apra oggi un nuovo corso politico. « Ecco perché chiediamo — ha sottolineato — a questo punto Togliatti — che si costituisca un nuovo campo governativo, che sia nettamente orientato a sinistra, come è orientata la maggioranza degli italiani, e perché questo sia chiaro, chiediamo che vengano inserite nel campo governativo, nel campo delle forze democratiche e di sinistra, le forze che si sono raccolte intorno al Pci: otto milioni di elettori comunisti sono una forza politica matura che non

Aldo De Joco

(Continua a pagina 6)



PALERMO — La piazza Castelnovo gremita di folla al comizio del compagno Togliatti. (Tel. Italia - «l'Unità»)

Acuiti i contrasti nella vecchia maggioranza

Il PRI difende Fanfani e attacca Moro e Saragat

Sabbie mobili

L'on. Saragat non ha ancora dimenticato la sua mancata elezione al Quirinale, causata notoriamente dal gruppo moro-doroteo della Dc e dalle destre. Gli è rimasta la nostalgia e la euforia del potere. Ma ora tenta di soddisfare le sue ambizioni — con sovrana incocerenza — ponendosi precisamente al servizio del moro-doroteo e della destra. In una disinvoltata conversazione con un interlocutore del Corriere della Sera, l'on. Saragat ha illustrato questa sua nuova funzione. Ha fatto capire che gli « errori » del vecchio centro-sinistra sono stati una « necessaria audacia sociale senza un corrispondente fermezza anticomunista. Ha detto che ora « si devono porre delle barriere ideologiche serie verso il comunismo ». (Tanto, non ci sono nuove elezioni al Quirinale in vista). Ha detto che il centro-sinistra va concepito come « una medicina » e deve servire da « reagente verso il comunismo ». Ha fatto capire che, essendo « poco brillanti » le situazioni di troppe regioni è meglio non parlare di ordinamento regionale. Ha detto al Psi con toni padronali le vecchie condizioni della politica atlantica, della politica sindacale, della rottura delle amministrazioni di sinistra.

Siamo al vecchio Saragat del quadripartito e del centrismo anticomunista, perfino con qualche avventura del vecchio maccartismo, perfino con qualche artiosclerotico attacco al « culturale ». Si direbbe che il leader socialdemocratico, deluso dal risultato elettorale, ma voglioso di potere, sta per ricavalcare la tigre che lo portò — di balzo in balzo, di involuzione in

involuzione — a toccare « il fondo dell'amarezza e del disinganno », come ben disse nel '53. La cosa che più colpisce è che l'on. Saragat, preso da questa vertigine, dirige con predilezione i suoi colpi contro gli alleati di ieri, a cominciare dall'on. Fanfani e dall'on. Sullo (evidentemente l'on. Angrisani esagerò solo nei termini ma non nel bersaglio), per finire con l'on. La Malfa (e non parliamo dei radicali). Ed anche in ciò si trova perfettamente allineato a fogli come il Borghese che dell'on. Fanfani non risparmia neppure la famiglia. Tutto questo ci dice a che grado siamo arrivate le interne contraddizioni dello schieramento anticomunista e ci dice anche che i nostri avversari, nel tentativo di arginare gli effetti della sconfitta e di risalire la china, stanno correndo allegramente il rischio di precipitare ancora più giù, in un po' moralmente. E' un po' agitato scomposto di chi è preso nelle sabbie mobili.

In effetti, che la borghesia sembri affidare a siffatti servizi dell'on. Saragat le proprie sorti ci seduce: dalla legge-truffa al governo Scelba del '54 al governo con Fanfani del '58 al centro-sinistra di Moro, tutti gli stessi anticomunisti dell'on. Saragat hanno fedelmente accompagnato la sua squallida e nostra avanzata. In fondo, questo nostro personaggio politico è sempre stato un buon perfumiere per l'unità popolare e democratica, rendendone evidente a tutta la sinistra che la via socialdemocratica non è che uno squallido vicololetto. Ancora più deciso è apparso

La direzione repubblicana respinge sia la possibilità di un monocolorismo sia i richiesti mutamenti nella « direzione politica » - Intervista « scelbiana » del segretario del P.S.D.I.

I repubblicani sono contrari — ha detto ieri Reale nella riunione della Direzione del PRI — alla formazione di un governo « relativamente definitivo » in una fase politica ancora incerta come quella attuale. Essi sono poi contrari a un monocolorismo che o sarebbe « programmatico » e allora non si vede perché dovrebbe sostituire il governo attuale, o sarebbe « scolorito » e allora « solleverebbe gravi e insopportabili problemi »; i repubblicani sono anche contrari al mutamento della direzione politica dell'attuale governo (« secondo autorevoli proposte ») perché tali mutamenti devono avvenire « in relazione alla nuova situazione che potrà uscire dal Congresso socialista » e quindi di anche alla possibilità « di una diretta partecipazione socialista al governo ». In conclusione quindi il PRI chiede « una soluzione ponte » che sia realmente tale: cioè la permanenza, senza mutamenti di sorta, di questo governo fino a dopo il Congresso del Psi. Reale ha aggiunto in polemica diretta con i dorotei e con Saragat: « Ai di fuori delle esigenze interne del partito di maggioranza, non si vedono ragioni politiche per creare « capri espiatori » di una politica della quale si vuole la continuazione. »

Come si vede Reale ha preso una posizione molto netta, leale nei confronti di Fanfani e tale da incoraggiare — per una reazione ai piani che stanno stendendo Saragat e i dorotei — anche l'ala degli « autonomisti » che nell'ultima riunione della Direzione del Psi si è collocata alla sinistra di Nenni. Ancora più deciso è apparso

L'odio razziale nell'Alabama

Bombe contro leaders negri

Numerosi feriti - Bruciano le croci del KKK - Kennedy dispone l'invio delle truppe federali a Birmingham

Nostro servizio
BIRMINGHAM, 12. I razzisti di Birmingham sono passati all'offensiva contro gli accordi raggiunti tra gli esponenti negri e i rappresentanti dei bianchi moderati. Infatti, in un campo a 13 miglia dalla città, sono riapparse le croci fiammeggianti del Ku Klux Klan. Le due grandi croci sono state date alle fiamme mentre una folla di oltre 2500 persone accoglieva con grida isteriche le parole di Robert Shelton, il « gran drago » dell'organizzazione oltanzista dei razzisti americani. Molti dei presenti erano armati; altri incuranti delle leggi che lo proibiscono e fidando nell'omertà delle autorità, indossavano i bianchi cappucci che contraddistinguono i seguaci delle tre « K ». Robert Shelton ha incitato i presenti a boicottare gli accordi raggiunti faticosamente a Birmingham tra gli esponenti delle due comunità, quella bianca e quella di colore, e ha gridato « il Klan è in azione ».

I risultati di questa riunione non si sono fatti attendere. Numerose bombe sono esplose a Birmingham: due nel giardino della parrocchia del reverendo A. D. King, fratello del leader integrazionista Martin Luther King; la casa è stata quasi interamente distrutta. Il reverendo King era a letto e stava leggendo, quando le bombe sono state gettate nel cortile della sua abitazione. In casa vi erano anche la moglie e i cinque figli del pastore: ma fortunatamente le finestre delle camere da letto davano sulla strada, dalla parte opposta a quella dell'esplosione. Un'altra bomba, di grande potenza è stata fatta scoppiare di fronte a quel « A. G. Gaston Motel » che è stato il quartier generale dei leader negri durante le grandi manifestazioni delle scorse settimane. Il Gaston è il solo motel della città che accetti clienti bianchi e negri. E' qui che aveva preso alloggio, durante la battaglia integrazionista, Martin Luther King. La bomba è esplosa proprio sotto la finestra della stanza che era stata occupata dal « leader » negro — che si trovava ad Atlanta — e ha demolito un muro e il locale della direzione. Quattro persone sono rimaste ferite nello scoppio. Contemporaneamente un incendio è scoppiato nel cuore del quartiere negro. Parecchie case della zona residenziale negra sono state distrutte.

Ernest Gibson, proprietario del motel colpito, ha detto che una telefonata lo aveva avvertito dell'attentato. Aveva comunicato la minaccia al comando della polizia, ma gli era stato risposto: « Se vedete o udite qualcosa chiamateci ». I pochi testimoni oculari hanno visto una automobile passare lentamente davanti al motel, e poi accelerare mentre la bomba veniva scagliata ed esplosa con grande violenza. La polizia ha subito steso un cordone attorno all'edificio e invece di dare la caccia ai dinamitardi, si è scagliata contro i negri presenti. Un centinaio di

poliziotti armati di mitra e pistole hanno cominciato a scorrazzare per il quartiere negro provocando la popolazione e soltanto l'intervento del reverendo King ha impedito uno scontro frontale. Gli scontri sono stati brevi ma violenti. Non meno di cinquanta feriti hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Tra di essi anche il capo ispettore della polizia, Billy Haley.

La situazione, mentre telefoniamo, è terribile. I razzisti hanno apertamente annunciato che intendono creare torbidi per far fallire l'accordo raggiunto con i negri, per imporre al governo la proclamazione della legge marziale nella zona. Lo stesso capo della polizia, Eugene « Bull » Connor, un ultrarazzista, ha invitato i bianchi a boicottare quei negozi che aderissero all'accordo per la integrazione.

Il presidente Kennedy ha annunciato questa sera di aver ordinato l'invio di truppe federali in posti militari nei pressi della capitale dell'Alabama, Birmingham, e di aver disposto i necessari passi preliminari in vista di una federalizzazione, qualora fosse necessario, della guardia nazionale dell'Alabama.

John Goldmann



BIRMINGHAM — Un negro « volontario vigile del fuoco » trae in salvo una donna da una casa data alle fiamme dai razzisti. Anche l'abitazione di un fratello del leader integrazionista Luther King, è stata distrutta da un'esplosione. (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

Telecamere sulla nave spaziale di Cooper

CAPE CANAVERAL, 12. A meno di un intoppo dell'ultima ora, martedì tra le 14 e le 15,30, Cooper partirà per il suo appuntamento con lo spazio che dovrebbe mantenerlo in orbita per 34 ore. Oggi l'astronauta ha dedicato gran parte del suo tempo al ripiegio teorico dei vari aspetti del suo volo, durante il quale egli dovrà fotografare con lenti speciali applicate ad una macchina a presa, un pallone che verrà liberato alla sesta orbita per studiare la resistenza dell'atmosfera e la precisione con la quale gli astronauti

possono calcolare le distanze nello spazio. Durante la sedicesima orbita, Cooper fotograferà anche le nubi di sodio visibili prima dell'alba e del tramonto. Sarà inoltre la prima volta (i cosmonauti sovietici lo hanno già fatto) che un astronauta americano trasmetterà immagini televisive a terra. Infatti Cooper avrà con sé una telecamera la cui immagini potranno essere ricevute a terra ogniqualvolta la capsula giungerà entro un raggio di 1600 km. dalla stazione ricevente. La telecamera è stata posta sotto il cruscotto di fronte al pilota spaziale.

Dopo la crisi in atto a Damasco

Parigi

DALLA PRIMA PAGINA

Anche l'Irak senza governo

Il rapporto di Frachon al Congresso CGT

Togliatti

BEIRUT, 12. Anche l'Irak è senza governo. A poche ore dalla crisi scoppiata in Siria con le dimissioni del governo di Salah Bitar anche il primo ministro irakeno, generale Ahmad Hassan Al Bkr, ha rimesso il suo mandato nelle mani del maresciallo Salau Aref, presidente della Repubblica irakena, che lo ha incaricato di formare la nuova compagine governativa.

dell'8 febbraio e dell'8 marzo scorsi. Ma poiché sia in Siria come in Irak i «Consigli della rivoluzione» sono in maggioranza, se non nella loro totalità, formati da elementi del partito Baas (partito socialista della resurrezione araba), gli osservatori sono concordi nel sostenere l'esistenza di una curia politica tra i due avvenimenti.

Danimarca: no alla Spagna nella NATO

COPENAGHEN, 12. Il primo ministro danese, ha sferrato un duro attacco contro la possibilità che la Spagna franchista entri a far parte dell'organizzazione atlantica. «Eravamo e siamo dell'opinione — ha detto il premier che parlava al Faell Marker — che l'inserimento della Spagna nella NATO è un problema che non si può neppure discutere. E' necessario affermare chiaro che la Danimarca adotta il diritto di veto contro una tale proposta se qualche paese cercherà di avanzarla. Se malgrado tutto, ciò dovesse avvenire, dovremo saperne trarre le conseguenze: non si può accettare l'alleanza di uno Stato ove si assassinano gli oppositori e ove tutte le norme del diritto vengono calpestate».

Medaglia d'oro a mamma Lenti

ALESSANDRIA — «Mamma Lenti», così questa anziana signora è conosciuta da tutti a Camagna Monferrato; un volto sul quale sono incise le tragedie che hanno funestato la sua vita. Perduto il marito e due figli nel primo dopoguerra, Colombina Lenti, una contadina, riuscì con grande forza d'animo ad allevare e far studiare i due figli rimasti, Agostino e Piero. Ma nel settembre 1944 i due giovani, che avevano 25 e 27 anni, vennero catturati con altri 25 partigiani dai tedeschi e tutti insieme trucidati nel cimitero di Valenza. A «Mamma Lenti», l'Amministrazione provinciale di Alessandria ha conferito ieri una medaglia d'oro, a riconoscimento di una vita vissuta con un coraggio che il dolore non ha piegato.

Medaglia d'oro a mamma Lenti



ALESSANDRIA — «Mamma Lenti», così questa anziana signora è conosciuta da tutti a Camagna Monferrato; un volto sul quale sono incise le tragedie che hanno funestato la sua vita.

I problemi dell'unità, del MEC e della pianificazione - Lama presente per la CGIL

PARIGI, 12. Si è aperto oggi il congresso della CGT alla presenza di 1400 delegati e delle rappresentanze di numerose organizzazioni sindacali straniere di ogni parte del mondo. Per la CGIL è presente il compagno Luciano Lama. La prima seduta del congresso è stata esclusivamente occupata dal rapporto del compagno Benoit Frachon, il quale ha parlato per circa quattro ore. La prima parte del discorso del segretario generale della CGT è stata dedicata ad illustrare le lotte anticolonialiste condotte dalla classe operaia e dalla CGT soprattutto per porre fine alla guerra in Algeria. «La fine di questa guerra — ha detto Frachon — ha liberato forze che si sono ritrovate per altri obiettivi e facilitato l'unione nel seno stesso della classe operaia».

Fine del boicottaggio USA verso l'Ungheria

WASHINGTON, 12. Gli Stati Uniti hanno deciso di non opporsi alla presentazione delle credenziali della delegazione ungherese all'Assemblea delle Nazioni Unite. La decisione statunitense segna ufficialmente l'abbandono della politica di boicottaggio perseguita dagli Stati Uniti dal 1956 nei confronti del governo di Budapest.

Trapiantato il fegato: il paziente sta bene

DENVER (Colorado), 12. I chirurghi del «Veteran Hospital» di Denver hanno effettuato, apparentemente con successo, il primo trapianto di un fegato umano. L'operazione è stata portata a termine domenica scorsa e il paziente William Grosby, di 47 anni, sta reagendo bene e, apparentemente, si avvia verso la guarigione. Il fegato trapiantato è stato asportato da un altro paziente pochi minuti dopo il suo decesso, per un tumore del cervello. Il Grosby soffre da una volta di cancro al fegato.

Fatto compiuto per Guido

BUENOS AIRES, 12. Il governo argentino ha rassegnato oggi le dimissioni al presidente Guido, aprendo la nona grave crisi dei poteri dopo l'assunzione dell'attuale capo dello stato alla Casa Rosada, un anno fa. Dopo tutti gli altri si è dimesso anche il titolare del dicastero dell'Interno, generale Enrique Rauch, istigatore della crisi, che egli ha voluto e provocato con l'intento di aprire la strada a un governo «esente da influenze peroniste», e perciò interamente asservito a Washington, oltre che apertamente reazionario.

Dal ministero inglese dell'aria

LONDRA, 12. Il ministero britannico dell'aviazione ha formalmente ammonito le compagnie aeree americane Panamericana e TWA, che a partire da oggi l'autorizzazione di cui godono, di compiere voli da e per aeroporti della Gran Bretagna, deve intendersi condizionata alla applicazione, da parte loro, di un aumento del 5 per cento sulle tariffe per la classe turistica relative ai voli transatlantici. Se tale aumento non sarà applicato, gli aerei delle due compagnie potranno essere confiscati.

Argentina: dimissionario il governo

BUENOS AIRES, 12. Il governo argentino ha rassegnato oggi le dimissioni al presidente Guido, aprendo la nona grave crisi dei poteri dopo l'assunzione dell'attuale capo dello stato alla Casa Rosada, un anno fa. Dopo tutti gli altri si è dimesso anche il titolare del dicastero dell'Interno, generale Enrique Rauch, istigatore della crisi, che egli ha voluto e provocato con l'intento di aprire la strada a un governo «esente da influenze peroniste», e perciò interamente asservito a Washington, oltre che apertamente reazionario.

Jets USA minacciati di confisca

LONDRA, 12. Il ministero britannico dell'aviazione ha formalmente ammonito le compagnie aeree americane Panamericana e TWA, che a partire da oggi l'autorizzazione di cui godono, di compiere voli da e per aeroporti della Gran Bretagna, deve intendersi condizionata alla applicazione, da parte loro, di un aumento del 5 per cento sulle tariffe per la classe turistica relative ai voli transatlantici.

Nasser a Brioni per colloqui con Tito

POLA, 12. Il presidente Nasser è giunto stamane a Brioni in visita privata al maresciallo Tito. Durante il suo soggiorno, la cui durata non è stata ancora definitivamente stabilita (fonti jugoslave parlano di quattro giorni) Nasser avrà una serie di consultazioni con Tito «sui più importanti problemi internazionali del momento e su quelli connessi all'ulteriore rafforzamento della collaborazione tra la Jugoslavia e la RAU».

Nuovi successi laburisti nelle elezioni

LONDRA, 12. I laburisti hanno ottenuto ieri nuovi successi nelle elezioni municipali che proseguono in Inghilterra dall'inizio della settimana. Nella sola giornata di sabato i laburisti hanno tolto il controllo di dieci comuni a conservatori registrando un guadagno netto di 50 seggi mentre i «toristi» ne hanno perduti 25.

Dakota precipita presso il Cairo: 25 vittime

IL CAIRO, 12. L'agenzia egiziana del Medio Oriente annuncia che un bimotore della RAU con 25 passeggeri a bordo è precipitato sul delta del Nilo questa sera, presso il villaggio di Nawa, a Nord del Cairo, poco dopo il decollo.

Libro di Nkrumah sull'unità africana

ACCRA, 12. In un libro pubblicato ieri «L'Africa deve unirsi» — il presidente del Ghana, Kwame Nkrumah, respinge categoricamente l'idea di creare federazioni regionali come passo preliminare verso l'unità africana. Nel libro egli scrive tra l'altro che «le federazioni del genere equivarrebbero ad una gigantesca balcanizzazione del continente africano e presenterebbero pericoli di qualsiasi genere».

Strangolatore di 4 negre arrestato a New York

NEW YORK, 12. La polizia ha annunciato oggi l'arresto di un uomo che ha assassinato, mediante strangolamento, quattro donne nelle ultime due settimane.

Per 14 giorni in mare aggrappato alla ghiacciaia

PERTH (Australia), 12. Il marinaio australiano Jack Drinan, rimasto per quattordici giorni in balia delle acque, aggrappato a una ghiacciaia, è stato raccolto ieri dal peschereccio «Sonoma».

P.R.I.

si possa eternamente vivere sopra un braciere senza mai bruciarsi». I motivi di «certe risultanze attuali» (cioè l'avanzata del PCI nel elezioni) vanno ricercati «nel vuoto assoluto di politica economica dei governi centristi dal 1953 in poi». Lo schema Vanoni fu abbandonato, la riforma tributaria buttata nel cestino, nessun intervento pubblico fu programmato. Lo stesso miracolo economico «si è sviluppato in maniera così anarchica e disordinata che nessun potere pubblico ha previsto le conseguenze economiche, sociali e politiche di un addensamento di milioni di lavoratori alla periferia delle grandi città industriali... lavoratori resti ancora più coscienza delle condizioni di precarietà economica e di inferiorità sociale nella quale essi erano chiamati a lavorare». Insomma la classe dirigente «si è lasciata passare davanti, re-

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore. Scritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555.